

Pietra, sopralluogo di Brunetto nei reparti di psichiatria

Il consigliere regionale Brunetto Brunetto (Lega), ex primario di rianimazione, ieri ha visitato le strutture Asl di psichiatria del Ponente. Ieri la visita alle strutture della psichiatria di ponente dell'Asl 2. Brunetto era accompagnato dal direttore Pier Fabrizio Cerro. «Ho visitato i reparti ospedalieri del padiglione Racamier, situato dentro l'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, che è costituito dal Centro Regionale

per i Disturbi dell'alimentazione e dell'adolescenza (CDA) con dieci posti letto di riabilitazione intensiva ospedaliera, dedicati a pazienti provenienti da tutta la Regione, un Day Hospital diagnostico e riabilitativo e un ambulatorio multidisciplinare con un'equipe dedicata ai Disturbi del comportamento alimentare». Poi la visita al SPCR (Servizio psichiatrico di cure riabilitative) che ospita nove pazienti in fase post-acuta e che ha un posto riservato a pazienti minori e adolescenti con una stanza letto e un percorso dedicato.



I nodi della sanità

Iniziativa di minoranza e Comitato locale: «Nulla di intentato»
La replica: «Se avesse successo sarebbe un passo indietro»

«No all'ospedale di comunità» Cairo si appella a Mattarella e fa ricorso contro la Regione

IL RETROSCENA

Luisa Barberis

Un nuovo colpo di scena scuote il futuro dell'ospedale di Cairo. Spunta un ricorso straordinario al Presidente della Repubblica contro la Regione e l'Asl per chiedere l'annullamento della delibera della giunta regionale 1057 dello scorso 19 novembre, con la quale il San Giuseppe viene trasformato in un ospedale di comunità e privato della qualifica di presidio ospedaliero. L'obiettivo è ottenere un potenziamento e il riconoscimento dello status di ospedale di area disagiata, che porterebbe la riattivazione del pronto soccorso, come stabiliva il piano sanitario 2017-2019 in proroga. L'iniziativa porta la firma di Giuliano Fasolato, presidente del Comitato sanitario locale, che organizzerà la manifestazione del 9 aprile, dei consiglieri comunali del gruppo di opposizione "Cairo civica e democratica", Matteo Pennino, Silvano Nervi e Giorgia Ferrari. Quest'ultima, capogruppo, è il legale che ha curato l'atto con l'avvocato fiorense Luca Morelli. «Chiediamo che venga dato seguito a quanto scritto nel Piano socio sanitario della Regione - spiega Ferrari -, prevedeva la qualifica di ospedale di area disagiata, dotato di Pronto soccorso. Questo non significa rinunciare agli investimenti del Pnrr,



GIORGIA FERRARI
CAPOGRUPPO DI OPPOSIZIONE
CAIRO CIVICA E DEMOCRATICA

«Questa iniziativa non significa rinunciare agli investimenti del Pnrr, che possono essere utilizzati»

che possono essere utilizzati per strutture e servizi che si vadano ad aggiungere all'ospedale. Non vogliamo lasciare nulla di intentato per ottenere una risposta migliore per le emergenze».

Nelle 11 pagine del ricorso viene ricostruito il braccio di ferro legale iniziato nel 2018 con la gara indetta dalla Regione per privatizzare gli ospedali di Cairo e Albenga. La gara era stata vinta dall'Istituto ortopedico Galeazzi, ma, dopo anni di battaglia da parte del Policlinico di Monza, i giudici hanno sancito l'insostenibilità dell'of-

ferta. Di recente la Regione ha revocato l'affidamento (la delibera è stata impugnata dal Policlinico e il procedimento è pendente), ridefinendo il ruolo del San Giuseppe. Nel progetto di riconversione è destinato a diventare un ospedale di comunità (20 posti) con reparto di riabilitazione (40) e casa di comunità con una piastra ambulatoriale. Il nodo è la rete dell'emergenza: si prevede un punto di primo intervento, ma il territorio chiede un vero pronto soccorso.

LA REGIONE

La Regione affida la sua posizione a una nota: «Regione prende atto dell'iniziativa che, qualora avesse successo, determinerebbe un passo indietro della risposta che si sta costruendo per la Valbormida. Ripristinare il presidio sanitario di una volta significherebbe ridurre in maniera significativa il tasso di copertura ai bisogni di salute reali della popolazione: a fronte di un vecchio modello in grado di soddisfare le esigenze di 6 cittadini su 10, il nuovo che verrà realizzato attraverso gli investimenti del Pnrr punta a rispondere a oltre l'80% dei bisogni dei residenti. Ripristinare il presidio sanitario di una volta significherebbe anche rinunciare ai 10,5 milioni di euro di investimenti previsti la nuova offerta sanitaria, obbligando la Regione ad allocarli diversamente per rispettare le finalità e i tempi del Pnrr».



A sinistra, visita in un centro ictus. Sopra, il punto di primo intervento di Cairo. Sotto, manifestazione per l'ospedale nel 2020

LA MANIFESTAZIONE

A Cairo corteo il 9 aprile per il pronto soccorso

«Abbracciamo l'ospedale». È il titolo della manifestazione convocata a Cairo in piazza Della Vittoria per il 9 aprile alle ore 14 e 30 da parte del Comitato Sanitario Locale che ha invitato a partecipare i sindaci della Valbormida e le associazioni.

del San Paolo?».

A replicare è stato il direttore generale Asl snocciolando una serie di numeri.

«Stiamo lavorando per potenziare l'ospedale - ha detto Damonte Prioli durante la seduta - saranno terminati entro il 30 aprile i lavori per una nuova terapia semi intensiva per un milione e 130 mila euro. Stiamo lavorando al raddoppio degli spazi all'interno del pronto soccorso per un investi-

mento di 3 milioni e 300 mila euro. Intendiamo, poi, recuperare gli spazi del padiglione Vigliola, oggi in parte occupato da servizi amministrativi. Il San Paolo deve essere un ospedale in grado di rispondere alle esigenze della popolazione, in stretta correlazione con i servizi territoriali e domiciliari, che svilupperemo anche grazie ai fondi del Pnrr».